



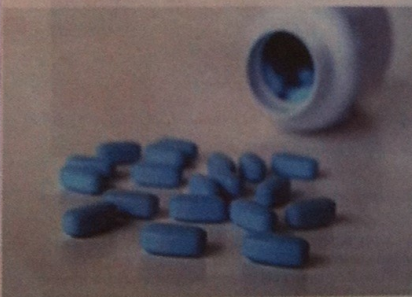
MANTOVA

## PUNTI DI ASCOLTO

Oltre al nuovo ambulatorio Asl di via dei Toscani 9/A (0376/334929) da anni è attivo il servizio "Help Line Aids - Counselling Telefonico" di Alfaomega, una linea telefonica di aiuto per rispondere alle domande in merito alla patologia e per promuovere maggiore responsabilità nei rapporti sessuali (0376 49951)

■ In occasione della Giornata mondiale per la Lotta all'Aids l'allarme di Alfaomega sull'abuso dei farmaci da parte di maschi "over 40"

# AIDS, il pericolo nella pillola



In occasione della Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS, lo scorso 1 dicembre, l'associazione onlus "Alfaomega" ha presentato la campagna "Questione di Prevenzione" contro la patologia HIV-AIDS. Un'occasione per richiamare l'attenzione di persone, mass media e Istituzioni, su questa malattia che ancora oggi uccide milioni di persone nel mondo. L'iniziativa è stata presentata dal dottor Giovanni Malagutti, da Emanuele Mitri (Arcigay Mantova), da Stefano Pellizzardi (Sert ASL di Suzzara) e da Sonia Tibaldi di Alfaomega. Per l'obiettivo: "Getting to Zero", cioè promuovere "zero nuove infezioni - zero discriminazioni - zero morti AIDS", si è ideata una cartolina e un manifesto che rappresentano principalmente la proboscide dell'elefante, notoriamente simbolo fallico, l'immagine del preservativo e della pastiglia azzurra che ricorda il capostipite dei farmaci prescritti per il miglioramento delle prestazioni sessuali. Alle figure è stata affiancata la frase: "Non è solo questione di erezione... ma di prevenzione!" e lo slogan: "Combatti l'AIDS". Il materiale promozionale sarà diffuso anche in vari punti della città e della provincia, come ambulatori medici, farmacie e bar oltre che nei Servizi pubblici ASL. "Il target della popolazione individuato per questa campagna di prevenzione - spiegano gli

## LE CIFRE

**Circa 4.000** - Le nuove infezioni all'anno in Italia

**80%** - Percentuale di casi HIV dovuti a rapporti sessuali

**6.689** - Casi di Aids in Lombardia nel 2011

**755** - Nuovi infettati dall'HIV in Lombardia nel 2011

**1.100** - Sieropositivi in prov. di Mantova (dati Ausl)

**25%** - La quota stimata di persone sieropositive non consapevoli o non intercettate dai Servizi sanitari

organizzatori - è quello dei maschi over quaranta che, a causa di disfunzione erettile o nella maggioranza dei casi per migliorare le prestazioni sessuali, assumono prodotti farmaceutici. Spesso, le persone che assumono questi farmaci frequentano partner occasionali e affrontano il rapporto sessuale senza l'uso del profilattico, esponendosi maggiormente al rischio d'infezione HIV oltre che ad altre malattie sessualmente trasmissibili. Riteniamo che questo target sfugga ai messaggi di prevenzione sino ad ora adottati ed è per tale motivo che Alfaomega associazione volontari, dal 1990 impegnata nella prevenzione e nell'assistenza

alle persone affette dal virus HIV-AIDS, ha inteso portare l'argomento all'attenzione del grande pubblico e del mass media". In concomitanza con il convegno di Alfaomega, anche l'Asl di Mantova ha fatto il punto della situazione lanciando l'allarme su quel 25% circa di persone sieropositive che, secondo le stime, sfuggirebbero ancora al controllo da parte dei Servizi sanitari mantovani. Dal 1 dicembre, nella sede dell'Asl (via dei Toscani 1, palazzina 9A), ha aperto i battenti l'Ambulatorio Prevenzione Aids che offre servizi di effettuazione del test HIV e ricerca sierologica di altre malattie a trasmissione sessuale (epatite B, C, lue ecc.), Counselling pre e post test, Vaccinazioni antiepatite A e B e antidiftotetica, Supporto alla terapia antiretrovirale in collaborazione continua con la struttura di Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma. "Le problematiche correlate all'AIDS - spiegano i dirigenti Asl di Mantova - hanno subito, negli ultimi anni, un calo di attenzione da parte sia degli operatori sanitari che della popolazione, con un conseguente minor investimento nella prevenzione primaria. A fronte di questo, i dati epidemiologici indicano, in generale, che la patologia non è in diminuzione e che vi è un aumento della prevalenza di soggetti sieropositivi con rischio di ulteriore diffusione della infezione e con un incremento rilevante dei costi in sanità. Dall'analisi dei dati di consumo (test HIV)

in Italia e anche in Regione Lombardia emerge, inoltre, che la diagnosi di infezione da HIV avviene con notevole distanza dal momento del contagio, con conseguente ritardo di accesso alle cure, e che il ricorso al test è consistente ma effettuato, prevalentemente, da una tipologia di soggetti non particolarmente a rischio, con uso improprio delle risorse. Attualmente, il limite principale alla conoscenza epidemiologica sulla diffusione e sulle dinamiche di trasmissione dell'HIV risiede nella mancanza di un sistema informativo diffuso di rilevazione della sieropositività e delle variabili ad essa correlate (caratteristiche demografiche, fattori di rischio, evoluzione clinica); non secondario è, poi, il fatto che, essendo l'infezione clinicamente silente, i soggetti con infezione in atto non si sottopongono ai test per la definizione della diagnosi. Ciò premesso, si osserva che vi sono evidenze scientifiche che la diagnosi di infezione in fase avanzata comporta una minore aspettativa di vita, oltre al maggior rischio di generare casi secondari; l'accesso precoce alle terapie antiretrovirali per i soggetti sieropositivi costituisce, inoltre, un blocco verso la malattia conclamata. Tutto ciò richiede un rinnovato sforzo nella ricerca ed avvio di programmi finalizzati a migliorare le conoscenze delle persone maggiormente esposte a rischio di contagio e alla promozione del test.